

Indicazioni operative per la presentazione dell'aggiornamento per la II annualità dei Piani di Zona triennali in applicazione del II Piano Sociale Regionale 2013 - 2015

Premessa

I Piani di Zona trasmessi nella I annualità essendo di durata triennale, come stabilito dall'art. 21 della L.R. 11/07, già prevedevano le strategie e gli obiettivi prioritari per il triennio di riferimento. La documentazione da presentare per questa II annualità, pertanto, rappresenta un aggiornamento principalmente di tipo finanziario, necessario considerata l'annualità del riparto delle risorse da trasferire agli Ambiti territoriali per la programmazione dei Piani di Zona.

Documentazione amministrativa

Considerata la triennalità dei Piani di Zona presentati per la I annualità, la documentazione amministrativa relativa alla adozione della forma associativa e dell'Accordo di Programma deve essere trasmessa nuovamente solo in uno dei seguenti casi:

- se vi sia stata una modifica della forma associativa rispetto alla I annualità di questo triennio;
- se l'atto di adozione della forma associativa e l'Accordo di Programma non sono validi anche per la II annualità del Piano di Zona;
- se sia stata rilevata dagli uffici regionali la necessità di aggiornare o perfezionare i suddetti atti.

Qualora, per una delle suddette ipotesi, si dovesse procedere all'adozione della forma associativa e/o dell'Accordo di Programma, bisognerà fare riferimento, anche per quanto riguarda l'inserimento della relativa documentazione nel Piano di Zona on line del SISR, alle modalità seguite nella precedente annualità.

Lo stesso discorso vale anche per i regolamenti adottati nella I annualità, che dovranno essere nuovamente allegati solo nel caso in cui fossero stati modificati.

Anche se questa annualità rappresenta un aggiornamento del Piano di Zona triennale già presentato, si sottolinea come per la realizzazione di una programmazione realmente partecipata siano indispensabili la condivisione all'interno del Coordinamento Istituzionale e la concertazione con le OO.SS ed il Terzo Settore, che dovrebbero accompagnare tutto il processo dei Piani di Zona attraverso incontri periodici.

Un costante confronto interno al Coordinamento Istituzionale si rende tanto più necessario per gli Ambiti con una estensione territoriale molto articolata che comprende numerosi Comuni o in Ambiti peculiari come quello di Napoli che, pur coincidendo con un solo Comune, è costituito da 10 Municipalità.

Si invitano, pertanto, gli Ambiti a promuovere, soprattutto nel caso di modifiche e/o soppressione di servizi previsti nei Piani di Zona triennale I annualità, tali momenti di concertazione territoriale.

Nell'ottica di incentivare e sostenere l'accesso e la presa in carico, accogliendo le segnalazioni pervenute da diversi Ambiti sulle criticità che il limite previsto per il personale esterno contrattualizzato dall'Ambito ha avuto nella I annualità proprio sui servizi del welfare d'accesso, per questa annualità tale limite è innalzato al 15% del FUA.

Come già anticipato nelle indicazioni operative ex D.D. 308/2013, a partire da questa annualità sarà possibile riprogrammare eventuali residui della I annualità, derivanti sia da economie di servizi che hanno comportato una spesa inferiore a quella inizialmente prevista sia da servizi programmati che non sono stati avviati.

Con l'approvazione del Regolamento n. 4 del 07/04/2014 di attuazione della L.R. 11/07 e del relativo catalogo dei servizi approvato con D.G.R. 107 del 23/04/1976 il sistema di voucher il cui utilizzo, a valere soprattutto sui fondi europei e sul Fondo Nazionale per le politiche della

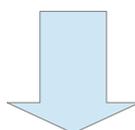
Famiglia, veniva già incentivato nel II PSR in particolare per i servizi per la prima infanzia, per il sostegno alle cure domiciliari ed il contrasto alla povertà, potrà trovare una diffusione più capillare ed articolata sul territorio regionale.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, con il Decreto interministeriale del 21 febbraio 2014 di riparto alle Regioni del Fondo Nazionale Politiche Sociali per l'anno 2014, ha fornito delle indicazioni relative alla programmazione di tali risorse che rendono necessarie delle specificazioni volte ad uniformare la struttura e la terminologia della pianificazione a livello territoriale rispetto ai suddetti indirizzi.

Il Ministero, infatti, ha sottolineato l'importanza di una programmazione articolata per macro livelli, obiettivi di servizio ed aree di intervento, come indicato nella tabella dell' Allegato 1 al suddetto decreto interministeriale, che per completezza e chiarezza delle informazioni si allega al presente documento (cfr. Allegato B.1).

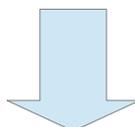
Di seguito si riporta una sintesi esemplificativa della gamma dei servizi raggruppabili all'interno dei macro livelli individuati dal Ministero:

1. macro livello "servizi per l'accesso e la presa in carico da parte della rete assistenziale"



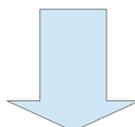
segretariato sociale, servizio sociale professionale e tutti i servizi territoriali volti a rafforzare l'accesso e la presa in carico in particolare delle famiglie con figli minori (es. servizi di sostegno alla genitorialità, servizi per l'affido e l'adozione dei minori,...), delle persone con disabilità e non autosufficienti, delle persone in condizione di povertà e di esclusione sociale (es. servizi di pronto intervento sociale, unità mobile di strada, servizi mensa, servizi docce e cambio di abiti...);

2. macro livello "servizi e misure per favorire la permanenza a domicilio"



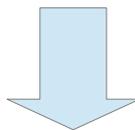
- assistenza domiciliare socio-assistenziale, l'A.D.I. cure domiciliari integrate, telesoccorso e teleassistenza in particolare per persone con disabilità e non autosufficienti,...;
- assistenza domiciliare di sostegno alla famiglia ed alla genitorialità, tutoraggio educativo,...;
- distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio per le persone in condizione di povertà e di esclusione sociale,...

3. macro livello "servizi per la prima infanzia e servizi territoriali comunitari"



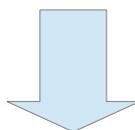
- servizi per la prima infanzia: asili nido, servizi integrativi al nido, ludoteca per la prima infanzia,...;
- servizi territoriali comunitari: centri per le famiglie, centri di aggregazione giovanile, centri sociali polifunzionali, centri diurni integrati per persone con disabilità e non autosufficienti,...

4. macro livello “servizi territoriali a carattere residenziale per le fragilità”



- case famiglia, comunità di pronta e transitoria accoglienza, comunità educativa a dimensione familiare, comunità alloggio ed altre tipologie di strutture residenziali per minori;
- comunità alloggio, gruppo appartamento, RSA,...per persone con disabilità e non autosufficienti;
- centri di prima accoglienza per persone con fragilità,...

5. macro livello “misure di inclusione sociale – sostegno al reddito”



- interventi/misure per facilitare inclusione e autonomia: servizi di inserimento lavorativo (es. borse lavoro, tirocini formativi, orientamento,...) e servizi territoriali (es. trasporto sociale per persone con disabilità e non autosufficienti, educativa territoriale per minori,...);
- misure di sostegno al reddito: contributi economici in forma diretta o in forma indiretta come voucher, assegni di cura,...

Al fine di facilitare l'adozione della struttura proposta dal Ministero, nell'Allegato B.2 per ogni obiettivo di servizio relativo a ciascun macro livello, si riportano i codici del nomenclatore regionale dei servizi ed interventi ad esso afferenti.

Quindi, in luogo del format utilizzato per la I annualità, gli Ambiti Territoriali dovranno specificare gli Obiettivi che si propongono di perseguire nella II attraverso la compilazione del format presentato nell'Allegato B.3, individuando per ciascuno di essi valori superiori al target minimo, salvo deroghe opportunamente motivate.

Modalità di presentazione dell'aggiornamento della II annualità del Piano di Zona triennale

La presentazione dell'aggiornamento della II annualità dei Piani di Zona, come per la precedente annualità, avverrà online attraverso la compilazione della modulistica caricata nel sistema informativo sociale regionale all'indirizzo web <http://sis.campaniasociale.org>.

L'aggiornamento relativo alla II annualità potrà essere presentato dal 15/10/2014 al 31/10/2014 e per facilitarne la compilazione sul sito ci sarà un Manuale d'uso che fornirà le indicazioni necessarie.

Terminata la compilazione, il documento finale che verrà restituito dal sistema dovrà essere inviato alla Unità Operativa Dirigenziale 02 *Welfare dei servizi e pari opportunità* della Direzione Generale 12 a mezzo pec all'indirizzo dg12.uod02@pec.regione.campania.it. In seguito alla ricezione ufficiale del suddetto documento verrà avviata la verifica della conformità dell'aggiornamento del Piano di Zona rispetto alle indicazioni regionali.

La liquidazione delle risorse del FNPS assegnate per la II annualità dei Piani di Zona avverrà, sempre nel rispetto dei limiti del tetto di spesa imposto dal patto di stabilità, in tre tranches:

1. 40% a conformità dell'aggiornamento per la II annualità del Piano di Zona triennale;
2. 40% al raggiungimento, tramite il monitoraggio sui servizi che sarà implementato nel SISR,

- di una spesa pari almeno al 70% della I tranche;
3. 20% al raggiungimento, tramite il monitoraggio sui servizi che sarà implementato nel SISR, di una spesa pari almeno al 90% delle due tranche precedenti.

E' in fase di predisposizione il decreto di riparto e assegnazione del FNA per l'anno 2014 pari ad € 28.560.000, il cui decreto interministeriale di riparto è attualmente in corso di registrazione.

Eventuali modifiche circa i tempi e le modalità di presentazione dell'aggiornamento dei Piani di Zona per la II annualità saranno tempestivamente comunicate.

Si coglie l'occasione per sollecitare gli Ambiti che ancora non l'avessero fatto a sanare eventuali richieste di integrazioni e/o rilievi fatti dagli uffici regionali in fase di valutazione dei Piani di Zona presentati nella precedente annualità.

Per quanto non viene esplicitamente riportato nel presente documento, si rimanda al Piano Sociale Regionale 2013-2015 e alle indicazioni operative di cui al D.D. 308/2013.